



09.462 Iniziativa parlamentare. Liberalizzare gli orari di apertura dei negozi situati nelle stazioni di servizio

**Rapporto sui risultati della procedura di consultazione
(23 febbraio 2011 – 23 maggio 2011)**

Indice

1	Situazione iniziale.....	3
2	Pareri pervenuti	3
3	In generale.....	3
3.1	Approvazione dell'avamprogetto	3
3.2	Approvazione del principio di una liberalizzazione, ma con suggerimenti, richieste o proposte di regolamentazione alternative.....	3
3.3	Rifiuto dell'avamprogetto	4
4	Riassunto dei risultati	4
4.1	Sostenitori di una liberalizzazione	4
4.1.1	Sostenitori del progetto senza riserve.....	4
4.1.2	Sostenitori di una liberalizzazione con suggerimenti, richieste o proposte di regolamentazione alternative.....	5
4.2	Oppositori al progetto	7
	Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione.....	12

1 Situazione iniziale

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N), nella sua seduta del 14 febbraio 2011, ha approvato con 12 voti contro 6 l'avamprogetto di modifica della legge sul lavoro che aveva elaborato in adempimento dell'iniziativa parlamentare menzionata nel titolo del presente rapporto. La Commissione ha incaricato la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) di porre l'avamprogetto in consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le organizzazioni mantello dell'economia e altre cerchie interessate. La consultazione si è conclusa il 23 maggio 2011.

Nel suo avamprogetto di modifica della legge sul lavoro, la CET-N propone che i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali e lungo i grandi assi stradali possano impiegare lavoratori durante la notte e la domenica senza un'autorizzazione speciale, purché propongano un'offerta di merci e di servizi orientata in primo luogo ai bisogni dei viaggiatori.

2 Pareri pervenuti

Nell'ambito della consultazione la SECO ha ricevuto in totale 85 pareri (26 dai Cantoni, 7 dai partiti politici e 52 da altre cerchie interessate). L'elenco dei partecipanti alla consultazione, con le relative abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto, è riportato in allegato.

3 In generale

3.1 Approvazione dell'avamprogetto

Cantoni: GR

Partiti: il PPD; il PLR; l'UDC

Organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate: l'ANCV; il Centre Patronal; l'Unione delle arti e mestieri LU; IG Freiheit; la FSL; l'USIE; la VSW; la COMCO.

3.2 Approvazione del principio di una liberalizzazione, ma con suggerimenti, richieste o proposte di regolamentazione alternative.

Cantoni: GL; SH; SO; ZG; ZH

Partiti: i GPPD BE

Organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate: l'ACSI; l'UPSA; l'ASTAG; economie-suisse; l'UP; la FRC; JardinSuisse; il kf; il SAB; l'USI; l'USAM; la FPC; StrasseSchweiz; Swiss Retail; Taxisuisse; il TCS; VSIG

3.3 Rifiuto dell'avamprogetto

Cantoni¹: AG; AI; AR; BL; BS; BE; FR; GE; JU; LU; NE; NW; OW; SG; SZ; TG; TI; UR; VD; VS

Partiti: il PEV; il PCS; il PS

Organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate²: la BGB/GBBL; le EFS; la CFAL; l'EMK; la FMH; GastroSuisse; l'AIPL/AUSL; la SIC Svizzera; Losanna; la FSAG; la SBKV; l'USD; la FCES; la SGARM; l'USS; l'UCS; Dipendenze Info; Syna; transfair; Travail.Suisse; Unia; l'ATA; la CDEP; la VELEDES

3.4 Accenno alle condizioni quadro da rispettare

La SUVA fa notare che il lavoro notturno può provocare problemi di salute, ragione per cui nel progetto in questione si devono soppesare attentamente gli interessi dei lavoratori in questione e quelli della comunità. Se la modifica di legge proposta verrà approvata, è importante per la protezione della salute dei lavoratori che vengano correttamente applicate le prescrizioni della legge sul lavoro concernenti il lavoro a squadre, il lavoro notturno e il lavoro domenicale, le misure organizzative volte a ridurre gli effetti nocivi del lavoro notturno, nonché le prescrizioni concernenti il controllo medico dei lavoratori. Il rischio di aggressioni sul posto di lavoro, soprattutto durante la notte, è un aspetto che merita particolare attenzione nell'ambito dell'analisi dei rischi e della pianificazione delle misure.

3.5 Nessuna osservazione o rinuncia a esprimere un parere

Il Sorvegliante dei prezzi non ha osservazioni sul progetto sottoposto. L'USC rinuncia a esprimere un parere ritenendo che l'iniziativa parlamentare 09.462 non sia rilevante per l'agricoltura svizzera.

4 Riassunto dei risultati

4.1 Sostenitori di una liberalizzazione

4.1.1 Sostenitori del progetto senza riserve

GR, il PPD, il PLR, l'UDC, l'ANCV, il Centre Patronal, l'Unione delle arti e mestieri LU, IG Freiheit, l'UCS, l'USIE e la VSW approvano senza riserve la modifica di legge proposta. Le motivazioni più frequenti sono:

- ***Il comportamento dei consumatori è cambiato (vi è una domanda).***
- ***La differenza tra la regolamentazione che prevale per le stazioni di servizio e le aziende di ristorazione e quella vigente per i negozi delle stazioni di servizio non è opportuna, poiché comporta problemi pratici (obbligo di bloccare una parte dell'assortimento).***
- ***Non vi è necessità di assumere personale supplementare (il personale è comunque presente) né di estendere il lavoro notturno.***

¹ FR, VD: rifiutano il progetto, tranne per quanto riguarda i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali. NW ritiene di non essere toccato dalla modifica, ma solleva dubbi sul progetto. OW: è contrario a un allentamento e ad altre deroghe al divieto di lavoro notturno, ma approva l'apertura domenicale di negozi al dettaglio.

² L'AIPL/AUSL: respinge l'avamprogetto, tranne per quanto riguarda i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali. UCS: il progetto ha suscitato opinioni controverse nell'ambito di un sondaggio interno; una leggera maggioranza ha nettamente respinto la modifica di legge proposta.

Il PPD si dichiara in generale contrario al lavoro domenicale e notturno, ma ritiene che nel caso specifico sia opportuno fare un'eccezione. Si pronuncia quindi a favore dell'avamprogetto.

Il PLR approva pienamente la modifica di legge proposta. Auspica inoltre una maggiore liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi e rinvia alla mozione Hutter (09.3938).

L'UDC sostiene la proposta senza riserve e sarebbe propensa a una liberalizzazione ancora maggiore degli orari d'apertura e di lavoro dei negozi. Essa chiede inoltre, come anche IG Freiheit, una rapida attuazione dell'iniziativa parlamentare.

Il Centre Patronal fa notare che la modifica di legge non significa che tutti i negozi delle stazioni di servizio potenzialmente interessati possono restare aperti tutta la notte e tutta la domenica (la legislazione cantonale sull'apertura dei negozi impone delle restrizioni). Il Centre Patronal è anche favorevole a una limitazione dell'assortimento e della superficie di vendita nonché alla presenza di un distributore di benzina per limitare la concorrenza per le altre aziende. Non ritiene necessario aprire una grande quantità di mini-supermercati. Il Centre Patronal è pertanto contrario alla proposta del Consiglio di Stato zurighese di rinunciare alla limitazione dell'assortimento e di prevedere invece una superficie di vendita massima di 200 m².

La COMCO approva la liberalizzazione auspicata, ma rinuncia a fornire un parere dettagliato.

4.1.2 Sostenitori di una liberalizzazione con suggerimenti, richieste o proposte di regolamentazione alternative

GL, SH, SO, ZG, ZH, i GPPD BE, l'ACSI, l'UPSA, l'ASTAG, economiesuisse, l'UP, la FRC, JardinSuisse, il kf, il SAB, l'USI, l'USAM, la FPC, StrasseSchweiz, Swiss Retail, Taxisuisse, il TCS e VSIG approvano in linea di principio, perlopiù per i motivi menzionati al punto 4.1.1, l'orientamento generale del progetto. Formulano tuttavia i seguenti suggerimenti, richieste o proposte di regolamentazione alternative:

Limitazione della superficie anziché dell'assortimento / rinuncia a una limitazione dell'assortimento

ZH, economiesuisse³ e l'USI chiedono di sostituire la limitazione dell'assortimento con una limitazione della superficie di vendita. Essi rilevano che una limitazione dell'assortimento porrebbe continue questioni di delimitazione. Una limitazione della superficie è facilmente attuabile e comporta necessariamente una limitazione dell'assortimento, considerato che i piccoli negozi o i negozi delle stazioni di servizio propongono soprattutto, se non esclusivamente, cosiddetti prodotti «a rotazione rapida» che rispondono a una domanda effettiva della clientela. I GPPD BE chiedono che si rinunci a una limitazione dell'assortimento, che limita la libertà economica del gestore e la sua cifra d'affari. Essi ritengono che il tipo di merci vendute in questa fascia oraria non sia importante per i dipendenti, comunque presenti nel negozio.

Iscrizione nella legge di una limitazione della superficie di vendita

SO approva in linea di principio la modifica proposta dalla legge sul lavoro, ma chiede che venga iscritta nella legge la limitazione della superficie di vendita a un massimo di 120 m² per impedire che i negozi delle stazioni di servizio tengano un assortimento completo.

Superficie di vendita come unico criterio (rinuncia ai criteri dell'ubicazione e dell'assortimento)

³ economiesuisse rinvia inoltre ai pareri dell'USI e dell'UP, che vengono sostenuti.

L'UPSA, l'ASTAG, l'UP, StrasseSchweiz, Taxisuisse e VSIG considerano il criterio dell'ubicazione vago e inutile in quanto tutti i negozi delle stazioni di servizio sono già oggi situati lungo i grandi assi stradali. Invece di contribuire a una soluzione chiara, la limitazione dell'assortimento non fa che aumentare la confusione e creare insicurezza sia per i gestori dei negozi delle stazioni di servizio che per gli organi di controllo competenti; essa non è evidentemente attuabile e rappresenta inoltre un'inutile ingerenza del legislatore nella libertà dei singoli. Al fine di facilitare l'esecuzione e di evitare ogni ambiguità, l'UPSA, l'ASTAG, l'UP, StrasseSchweiz, Taxisuisse e VSIG chiedono quindi che nella formulazione dell'articolo 27 capoverso 1^{quater} LL i criteri dell'ubicazione e dell'assortimento siano sostituiti con il solo criterio della dimensione del negozio. Essi ritengono adeguata una superficie di 200 m². L'USAM condivide questo parere, ma rileva che alcune organizzazioni associate (GastroSuisse, la SBKV e i dettaglianti) temono distorsioni della libera concorrenza a scapito di altre aziende come le panetterie, le aziende di ristorazione e i negozi al dettaglio e sostengono che il principio della concorrenza leale non è rispettato poiché le condizioni di partenza non sono le stesse. Un'audizione dei pareri controversi dei principali interessati da parte della CET-N sarebbe una possibile opzione.

Presenza di un distributore di benzina non necessaria

Il kf sostiene che la regolamentazione proposta ha una portata insufficiente in quanto privilegia in modo unilaterale le richieste di consumo degli automobilisti. Ritiene necessaria una parità di trattamento tra i negozi delle stazioni di servizio e i negozi simili situati nei centri di trasporto pubblico accessibili anche a piedi. Il kf propone che il criterio determinante per gli orari di apertura non sia la presenza di un distributore di benzina, ma la dimensione del negozio (max. 200 m²) e l'assortimento.

Sostituire la formulazione «lungo i grandi assi stradali» (con «lungo le strade principali» o «strade con traffico intenso di viaggiatori»)

ZH e l'UPS approvano la proposta di eliminare il passaggio «con traffico intenso». ZH chiede tuttavia di mantenere i termini «lungo le strade principali» e di rinunciare a sostituirli con «lungo i grandi assi stradali».

Sostituendo «strade principali» con «grandi assi stradali» si creerebbero nuovi problemi di delimitazione, tanto più che la classificazione delle strade non è la stessa in tutti i Cantoni.

L'importante è che i negozi in questione non si trovino lungo una strada qualunque, ma soltanto lungo le strade principali. Per gli stessi motivi, l'USI suggerisce di verificare se la migliore denominazione non sia «strade principali». L'USAM propone di eliminare la nozione «grandi assi stradali» che crea problemi d'esecuzione non essendo definita dal legislatore e di sostituirla con «strade con traffico intenso di viaggiatori».

Precisare la nozione di «grandi assi stradali»

SH, l'ACSI, la FRC e la FPC osservano che la nozione di «grandi assi stradali» non è definita chiaramente. Ai fini della sicurezza giuridica, SH e la FPC chiedono che la nozione sia precisata a livello federale (SH: mediante ordinanza o direttiva; la FPC: nell'ordinanza del Consiglio federale).

Integrazione della questione dell'offerta di merci e di servizi nella modifica di legge e istituzione di un CCL di obbligatorietà generale

GL propone di integrare la questione dell'offerta di merci e di servizi nella modifica di legge e di elaborare a tale scopo una formulazione chiara e facile da mettere in pratica nel diritto federale. GL ritiene che bisognerebbe mantenere un assortimento ridotto. È inoltre importante istituire un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale affinché i Cantoni possano controllare efficacemente il rispetto delle prescrizioni legali nei negozi delle stazioni di servizio.

Accenno a problemi di applicazione

ZG rileva che la modifica proposta non risolve i principali problemi di applicazione. L'assortimento di merci e di servizi resta limitato ai bisogni dei viaggiatori e la superficie di vendita non può superare i 120 m². La limitazione dell'assortimento di prodotti resta quindi un «non-senso» nell'esecuzione. ZH suggerisce di rivedere e di rielaborare a medio termine l'attuale frammentazione delle basi legali.

Accenno agli effetti secondari negativi; nessuna estensione arbitraria e incontrollata degli orari d'apertura dei negozi

L'ACSI, la FRC e la FPC rilevano gli inconvenienti della liberalizzazione (pessime condizioni di lavoro, in particolare per quanto riguarda i salari e le indennità per il lavoro notturno e domenicale in questo settore commerciale, la protezione della salute dei lavoratori, le questioni della sicurezza e della vendita di alcolici 24 ore su 24) che dovrebbero essere accuratamente soppesati e attenuati. L'ACSI, la FRC e la FPC approvano invece una liberalizzazione contenuta e nel caso specifico opportuna degli orari d'apertura e soprattutto dell'offerta. Non bisogna tuttavia intendere la liberalizzazione come un nuovo passo verso un'estensione arbitraria e incontrollata degli orari d'apertura dei negozi, né approfittarne per annullare gli sforzi di prevenzione dell'abuso di alcool. Il TCS approva la liberalizzazione proposta ma ritiene utile esaminare l'opportunità e la fattibilità di un divieto di vendita di alcolici durante la notte, ad esempio tra le 22.00 (o le 23.00) e le 6.00.

Liberalizzazione più estesa / soluzione di principio richiesta

Il SAB approva la liberalizzazione proposta degli orari d'apertura dei negozi delle stazioni di servizio, ma sarebbe favorevole a una liberalizzazione più generale degli orari d'apertura dei negozi, nell'interesse dei pendolari e dei turisti. Swiss Retail approva la liberalizzazione e sostiene quindi, in linea di massima, l'iniziativa parlamentare Lüscher. Oltre a un'attività di vendita tra le ore 01.00 e le ore 05.00, che a suo avviso resta un tema marginale, auspica che il legislatore approfondisca la problematica della vendita domenicale dal momento che anch'essa è toccata dalla revisione. I vari margini d'interpretazione e regolamentazioni hanno comportato continue distorsioni della libera concorrenza. Le rigide leggi cantonali che regolano la chiusura dei negozi restano il principale problema del commercio al dettaglio.

Applicazione più flessibile dell'apertura senza restrizioni dei negozi per quattro domeniche all'anno

JardinSuisse deplora la rigidità di varie regolamentazioni cantonali per quanto riguarda l'apertura senza restrizioni dei negozi per alcune domeniche all'anno e chiede un'applicazione più flessibile. I gestori devono essere liberi di decidere le quattro domeniche all'anno durante le quali i negozi possono restare aperti senza restrizioni e devono essere tenuti unicamente a comunicare queste date. JardinSuisse chiede quindi di sfruttare l'attuale revisione della LL per disciplinare l'apertura senza restrizioni dei negozi per quattro domeniche all'anno in modo tale che l'esenzione da autorizzazione non sia rimessa in questione da nuove prescrizioni.

4.2 Oppositori al progetto

AG, AI, AR, BL, BS, BE, FR, GE, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, il PEV, il PCS, il PS, la BGB/GBBL, le EFS, il CFAL, l'EMK, la FMH, GastroSuisse, l'AIPL/AUSL, la SIC Svizzera, Losanna, la FSAG, la SBKV, l'USD, la FCES, la SGARM, l'USS, l'UCS, Di-

pendenze Info, Syna, transfair, Travail.Suisse, Unia, l'ATA, la CDEP, la VELEDES respingono l'adeguamento della legge proposto⁴ per i seguenti motivi:

Allentamento della protezione dei lavoratori e della protezione della salute

Molti partecipanti alla consultazione (AG, BL, BS, BE, FR, GE, JU, LU, NE, NW, OW, SZ, VD, VS, il PEV, il PCS, il PS, la BGB/GBBL, le EFS, il CFAL, l'EMK, la FMH, l'AIPL/AUSL, la SIC Svizzera, Losanna, la FCES, la SGARM, l'USS, l'UCS, Dipendenze Info, Syna, transfair, Travail.Suisse e Unia) ritengono che la modifica di legge proposta vada respinta per motivi inerenti alla protezione dei lavoratori e alla protezione della salute. Vengono spesso citati i seguenti argomenti: necessità di limitare allo stretto necessario il lavoro notturno e il lavoro domenicale (evitare di annullare gradualmente il divieto di lavoro notturno e domenicale/contro tattica dei progetti solo parziali), aumento del lavoro notturno e domenicale dovuto alla diffusione dei negozi delle stazioni di servizio (per il personale delle stazioni di servizio, ma anche per il personale di pulizia, gli agenti di sicurezza e i fornitori), rischi per la salute dovuti al lavoro notturno, condizioni di lavoro già oggi precarie (assenza di contratti collettivi di lavoro) e basso livello di salari del personale delle stazioni di servizio, ripercussioni negative del lavoro notturno e domenicale sulla vita sociale e familiare, pressioni su altri dettaglianti e sugli orari di apertura dei negozi in generale. Per UR, l'argomento secondo cui il personale è comunque presente per la vendita di prodotti di ristorazione non regge. In questo caso, qualsiasi altra azienda di ristorazione potrebbe usare gli stessi argomenti e tenere aperto nel contempo un negozio 24 ore su 24.

Nessun bisogno di tenere aperti 24 ore su 24 i negozi delle stazioni di servizio

Secondo AG, AI, AR, BL, BS, GE, LU, NW, OW, SG, SZ, TI, UR, VS, la CFAL, l'AIPL/AUSL, Losanna, la SGARM, transfair, Travail.Suisse non è dimostrato che l'apertura 24 ore su 24 dei negozi delle stazioni di servizio risponda a un bisogno. Le merci proposte nei negozi delle stazioni di servizio potrebbero essere ragionevolmente acquistate negli orari di lavoro e di apertura ordinari. In alcuni casi si accenna alla giurisprudenza del Tribunale federale, secondo cui non vi sono particolari bisogni dei consumatori nella fascia oraria in questione. La CFAL e Dipendenze Info rinviando inoltre alla posizione del Consiglio federale in merito all'interrogazione Wasserfallen 09.5301. BL si riferisce alle esperienze pratiche: nonostante l'assenza di una legge sulla chiusura dei negozi, i gestori dei negozi delle stazioni di servizio del Canton BL non tentano di estendere il lavoro notturno; la maggior parte dei negozi delle stazioni di servizio del Canton BL restano aperti fino alle 23.00 o al più tardi fino alle 24.00; anche nei bar delle stazioni di servizio e nello spazio destinato alle attività del settore automobilistico il personale non lavora tutta la notte. Anche GE, SZ e l'AIPL/AUSL rilevano che molti gestori di negozi di stazioni di servizio non sfruttano già oggi i limiti legali vigenti. Viste le condizioni in vigore nel loro Cantone (legislazione cantonale sugli orari d'apertura dei negozi; votazioni popolari), SG, TG, UR e VS fanno notare che un'estensione degli orari d'apertura dei negozi non avrebbe conseguenze rilevanti. Il PEV, la BGB/GBBL, le EFS, l'USS e Unia fanno riferimento al rifiuto di un altro tentativo di liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi da parte dei cittadini in occasione di varie votazioni cantonali. In base al sondaggio effettuato dal sindacato Unia presso 800 negozi del Canton Berna, la BGB/GBBL, l'USS e Unia ritengono che la maggior parte del personale di vendita e dei proprietari di negozi siano contrari a una liberalizzazione in tal senso. Syna respinge fermamente qualsiasi allentamento diretto (nella legge o nell'ordinanza) o indiretto (mediante l'ordinanza 2) della definizione del «bisogno particolare dei consumatori». Syna chiede inoltre la revisione e l'eliminazione dell'attuale disposizione derogatoria per il lavoro notturno fino

⁴ FR, VD e l'AIPL/AUSL: rifiutano il progetto, tranne per quanto riguarda i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali. NW ritiene di non essere toccato dalla modifica, ma solleva dei dubbi sul progetto. OW: è contrario ai tentativi di allentare e di aggirare il divieto di lavoro notturno, ma approva la proposta di abrogare la limitazione per quanto riguarda la vendita domenicale di merci al dettaglio. UCS: il progetto ha suscitato opinioni controverse nell'ambito di un sondaggio interno; una leggera maggioranza ha nettamente respinto la modifica di legge proposta.

all'1.00 del mattino nei negozi delle stazioni di servizio ritenendola inutile. Una semplice installazione di distributori automatici sarebbe una soluzione sufficiente per rispondere al bisogno di acquisti notturni di una fascia estremamente esigua della popolazione (in viaggio).

Svantaggi concorrenziali, parità di diritti

Secondo AG, BS, FR, GE, LU, NE, OW, SG, VD, VS, il PEV, l'AIPL/AUSL, la SIC Svizzera, la SBKV, l'USD, Syna e la VELEDES le stazioni di servizio dotate di un negozio aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 creano una situazione concorrenziale svantaggiosa per altri negozi. Con la liberalizzazione proposta degli orari d'apertura, i negozi di quartiere con un assortimento simile, ma che non sono dotati di un distributore di benzina o non sono situati lungo grandi assi stradali, sarebbero ancora più svantaggiati rispetto ai negozi delle stazioni di servizio. La SBKV sostiene che ne risulterebbero una disparità di trattamento e una distorsione della concorrenza intollerabili. Le panetterie e altri negozi al dettaglio devono attenersi agli orari d'apertura (restrittivi). La tendenza a estendere gli orari d'apertura dei negozi è in linea di principio approvata, ma è sbagliato limitarla soltanto a determinati concorrenti, nel caso specifico i negozi delle stazioni di servizio. Gli orari d'apertura estesi delle panetterie non sono paragonabili a quanto richiesto per i negozi delle stazioni di servizio. Indipendentemente dall'interesse manifesto e dimostrato della popolazione, le panetterie si vedrebbero rifiutare il diritto di estendere i loro orari d'apertura (soprattutto nelle grandi città e negli agglomerati, nonché nei week end). Nel caso in questione è inoltre evidente che l'estensione non deve essere esclusivamente al servizio dei viaggiatori, ma anche della popolazione delle città e degli agglomerati. Non bisogna sottovalutare la concorrenza che si creerebbe con l'aumento del numero di negozi delle stazioni di servizio, spesso nelle immediate vicinanze delle zone residenziali, per le panetterie e le pasticcerie locali, tanto più che i negozi in questione propongono spesso un assortimento che supera ampiamente i bisogni di base dei viaggiatori. Anche la VELEDES approva la tendenza a estendere gli orari d'apertura dei negozi, ma si rifiuta di privilegiare determinati concorrenti, nel caso specifico i negozi delle stazioni di servizio (condizioni di partenza diverse). GastroSuisse rileva che la modifica crea una distorsione della concorrenza tra i negozi delle stazioni di servizio, che si trasformano sempre di più in bar/caffè, e le aziende di ristorazione abituali, che dovrebbero attenersi ai normali orari d'apertura. L'USD osserva che l'articolo 27 capoverso 1^{quater} LL lede l'obbligo di lealtà e crea molti perdenti, soprattutto i negozi al dettaglio, le panetterie e le macellerie. Nel complesso, la proposta non genera una maggiore cifra d'affari per il commercio al dettaglio, ma provoca soltanto un trasferimento della cifra d'affari da un concorrente all'altro. La regolamentazione derogatoria supplementare è respinta con fermezza poiché accresce ulteriormente questa disparità. LU e SZ segnalano che per i punti vendita situati nelle stazioni, negli aeroporti e nei centri di trasporto pubblico si applicherebbero sempre regolamentazioni più restrittive. Il fatto di privilegiare così i negozi delle stazioni di servizio è contrario al principio della parità di diritto e rischia molto probabilmente di suscitare nuove pretese.

Problemi di applicazione

AG, BL, BS, BE, JU, LU, SG, SZ, TI, TG, il PEV, le EFS, GastroSuisse, l'USD, l'UCS e la VDEK osservano che le nuove formulazioni non risolverebbero gli attuali problemi di delimitazione in relazione ai negozi delle stazioni di servizio o che ne creerebbero di nuovi. Una constatazione ricorrente è che le formulazioni «grandi assi stradali» e «offerta di merci e di servizi orientata in primo luogo ai bisogni dei viaggiatori» sono nozioni vaghe e difficilmente applicabili. La regolamentazione proposta non crea una base legale adeguata all'esecuzione e le autorità competenti faticerebbero a controllare il rispetto di queste condizioni. L'USD constata che la formulazione dell'articolo 27 capoverso 1^{quater} LL lascia campo libero all'arbitrarietà, che le condizioni restrittive potrebbero rapidamente essere reinterpretabili e che non vi sarebbe neppure la volontà di imporre un regime restrittivo. Di conseguenza, l'USD ritiene che l'articolo, nella sua versione attuale, sia inadeguato ad affrontare il problema. La CDEP aggiunge che, se il Parlamento dovesse optare per una liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi delle stazioni di servizio, bisognerebbe dare la priorità a una soluzione attuabile per i Cantoni. Il mantenimento della nozione di «lungo le strade principali» (invece della formulazione proposta «lungo i grandi assi stradali») potrebbe contribuire a una

tale soluzione. La CDEP ritiene inoltre che una limitazione della superficie (ad es. a 200 m²) dovrebbe prevalere sulla limitazione dell'assortimento, poiché comporta automaticamente una limitazione dell'assortimento.

Aggiramento degli sforzi di prevenzione del consumo eccessivo di alcool, effetti negativi sulla protezione dei giovani e sulla sicurezza stradale

Per AG, BE, SZ, VS, la BGB/GBBL, la CFAL, la SIC Svizzera, la FSAG, l'USS, l'UCS, Dipendenze Info, Unia e l'ATA i problemi posti dalla vendita di alcolici depongono a sfavore di un'estensione degli orari d'apertura durante la notte. AG, la CFAL e Dipendenze Info fanno riferimento a un recente studio del Canton Ginevra che dimostra che una restrizione dell'accessibilità all'alcool ha un effetto positivo sul numero di intossicazioni. Anche BE rinvia all'esempio del Canton Ginevra. Per la CFAL, la SIC Svizzera e Dipendenze Info l'adeguamento della legge proposto è contrario all'idea di protezione dei giovani. La CFAL e Dipendenze Info segnalano che, proprio con il personale poco qualificato o gli ausiliari che effettuano spesso i servizi di notte nei negozi delle stazioni di servizio, vi è un forte rischio che le disposizioni in materia di protezione dei giovani non vengano rispettate. La CFAL, Dipendenze Info e l'ATA menzionano anche gli effetti negativi sulla sicurezza stradale: le bevande alcoliche non devono figurare tra i bisogni di base dei viaggiatori, e soprattutto dei viaggiatori motorizzati. La proposta di revisione va contro gli sforzi del Consiglio federale e del Parlamento volti a rendere più sicura la circolazione stradale.

Rischio per la sicurezza, altri effetti secondari negativi

AG, AI, BL, BS, FR, LU, SZ, VS, TI, il PEV, la BGB/GBBL, le EFS, AIPL/AUSL, la SIC Svizzera, la SGARM, l'USS, l'UCS, Dipendenze Info e Unia segnalano il maggior rischio per la sicurezza del personale o altri effetti secondari negativi qualora i negozi delle stazioni di servizio restino aperti tutta la notte. A tale proposito menzionano il rumore, le persone ubriache, le provocazioni, i rifiuti, ecc. L'ATA rileva che l'adeguamento della legge proposto comporterà un aumento del traffico ed effetti negativi per l'ambiente.

Contraddizione tra la definizione dell'ubicazione e l'assortimento per i viaggiatori

Diversi pareri (BL, BS, BE, JU, LU, NE, SZ, la CFAL, l'AIPL/AUSL e Syna) rilevano che è di per sé contraddittorio determinare l'ubicazione solo in base alla quantità di traffico, senza preoccuparsi delle sue cause (eliminazione della precisazione «con traffico intenso» e presa in considerazione dei bisogni della popolazione urbana), e orientare al contempo l'assortimento ai bisogni dei viaggiatori. O si tratta di rispondere ai bisogni dei viaggiatori con un assortimento su misura o si tratta di soddisfare i presunti bisogni della popolazione residente nelle vicinanze dei negozi delle stazioni di servizio.

Riserve sul piano formale

BL deplora il fatto che il rapporto esplicativo non precisi perché l'occupazione di lavoratori nei negozi delle stazioni di servizio non deve più essere regolata come in precedenza a livello di ordinanza, ma attraverso una norma iscritta nella legge sul lavoro. Considerato che l'attuale raccolta di disposizioni specifiche per determinati settori dell'OLL 2 si è rivelata efficace, ritiene che il complemento proposto alla legge sul lavoro non si iscriva in questa sistematica e non si situi al livello legale adeguato. Si pongono inoltre questioni di proporzionalità tra l'articolo 27 capoverso 1^{quater} LL (progetto) e l'attuale prescrizione speciale per le aziende al servizio dei viaggiatori all'articolo 26 OLL 2. LU suggerisce di verificare se invece della revisione proposta non sia più opportuna un'ulteriore precisazione dell'articolo 26 OLL 2.

Contro un'ulteriore frammentazione della legge sul lavoro e delle relative ordinanze / necessità di una discussione di principio

BL, BS, BE, JU, SZ e la CDEP si pronunciano contro un'ulteriore frammentazione della legge sul lavoro e delle relative ordinanze o ritengono che sia necessaria una discussione di principio su un'eventuale liberalizzazione del divieto di lavoro domenicale e notturno.

Nessuna liberalizzazione, tranne per i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali

FR, JU, VD e l'AIPL/AUSL propongono di apportare una modifica unicamente per quanto riguarda i negozi delle stazioni di servizio situati nelle aree di servizio autostradali (FR e l'AIPL/AUSL: modifica di legge; JU e VD: modifica dell'art. 26 OLL 2). Vista la loro ubicazione, questi negozi sono gli unici a rispondere veramente ai bisogni dei viaggiatori. Un'apertura durante tutta la notte si giustifica solo per i viaggiatori che partono in vacanza e non potrebbero procurarsi altrove alimenti di base. Rispetto ai bisogni dei viaggiatori, non si dovrebbe eliminare il termine «specifico», senza il quale un'estensione dell'assortimento potrebbe eventualmente essere giustificata dai bisogni dei pendolari o delle persone che vivono nelle vicinanze dei negozi delle stazioni di servizio. Per motivi di protezione della salute dei lavoratori, si chiede di rinunciare al resto delle modifiche proposte.

Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Abbreviazione utilizzata nel rapporto	Partecipanti alla consultazione
Cantoni	
AG	Consiglio di Stato del Cantone di Argovia
AI	Presidente del Consiglio di Stato e Consiglio di Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Consiglio di Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BL	Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Città
BE	Consiglio di Stato del Cantone di Berna
FR	Consiglio di Stato del Cantone di Friburgo
GE	Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra
GL	Consiglio di Stato del Cantone di Glarona
GR	Consiglio di Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Governo del Cantone del Giura
LU	Dipartimento della salute e degli affari sociali del Cantone di Lucerna
NE	Consiglio di Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Presidente del Consiglio di Stato e Consiglio di Stato del Cantone di Nidvaldo
OW	Consiglio di Stato del Cantone di Obvaldo
SH	Consiglio di Stato del Cantone di Sciaffusa
SZ	Consiglio di Stato del Cantone di Svitto
SO	Consiglio di Stato del Cantone di Soletta
SG	Governo del Cantone di San Gallo
TI	Consiglio di Stato del Cantone Ticino
TG	Consiglio di Stato del Cantone di Turgovia
UR	Presidente del Consiglio di Stato e Consiglio di Stato del Cantone di Uri
VD	Consiglio di Stato del Cantone di Vaud
VS	Consiglio di Stato del Cantone del Vallese
ZG	Consiglio di Stato del Cantone di Zugo

ZH	Consiglio di Stato del Cantone di Zurigo
Partiti politici	
PCS	Partito cristiano sociale
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PLR	PLR. I Liberali
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro
PEV	Partito evangelico svizzero
GPPD BE	Junge CVP Kanton Bern (Giovani PPD del Cantone di Berna)
Organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate	
ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
UPSA	Unione Professionale Svizzera dell'Automobile
ANCV	Association Nationale des Coopératives Viti-vinicoles suisses
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali
BGB/GBBL	Gewerkschaftsbund Basel-Stadt und Gewerkschaftsbund Baselland
Centre Patronal	Centre Patronal
economiesuisse	economiesuisse - Federazione delle imprese svizzere
EFS	Evangelische Frauen Schweiz
CFAL	Commissione federale per i problemi inerenti all'alcool
EMK	Evangelisch-methodistische Kirche der Schweiz
UP	Unione petrolifera
FMH	Federazione dei medici svizzeri
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
GastroSuisse	GastroSuisse
Unione arti e mestieri LU	Unione arti e mestieri del Cantone di Lucerna
IG Freiheit	IG Freiheit
AIPL/AUSL	Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori/Associazione degli uffici svizzeri del lavoro
JardinSuisse	Associazione svizzera degli imprenditori giardinieri
kf	Konsumentenforum kf
SIC Svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
Losanna	Municipio di Losanna

Sorvegliante dei prezzi	Sorvegliante dei prezzi
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
FSAG	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SBKV	Associazione svizzera dei mastri panettieri-pasticcieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USD	Unione svizzera dei dettaglianti
FCES	Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera
SGARM	Schweizerische Gesellschaft für Arbeitsmedizin
USS	Unione sindacale svizzera
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
FSL	Federazione svizzera dei liquori
UCS	Unione delle città svizzere
StrasseSchweiz	Federazione svizzera del traffico stradale FRS
Dipendenze Info	Dipendenze Info Svizzera
SUVA	Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
Swiss Retail	Swiss Retail Federation
Syna	Syna – il sindacato
Taxisuisse	Taxisuisse - Taxi-Groupe ASTAG
TCS	Touring Club Schweiz
transfair	transfair – L'associazione per il personale
Travail.Suisse	Travail.Suisse
Unia	Sindacato Unia
ATA	Associazione Traffico e Ambiente
CDEP	Conferenza dei direttori cantionali dell'economia pubblica
VELEDES	Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari
USIE	Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti
VSIG	Commercio Svizzera
VSW	Vereinigung Schweizer Weinhandel
COMCO	Commissione della concorrenza